Le principali attività dell'EDIC -

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Livorno che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.
La Europe Direct Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.
La Europe Direct Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la co-

EVENTI PROMOSSI DA EUROPE DIRECT SIENA

25 novembre 2020 - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

L'Università degli Studi di Siena anche quest'anno ha voluto dare rilievo alla *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*.

Due saranno i momenti focus: i due Rettori delle Università cittadine aderiranno al progetto Panchina rossa con il successivo posizionamento di una panchina rossa offerta dalla Europe Direct Siena nei rispettivi Atenei; Il **25 novembre** sarà possibile seguire un webinar, sulla piattaforma FormezPa, dal titolo: **La Panchina Rossa. L'Unione europea e la lotta alla violenza di genere.** Bilancio e prospettive in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

L'evento è organizzato da Europe Direct Roma Innovazione del Formez PA, Europe Direct dell'Università di Siena e Europe Direct dell'Università di Trapani, in collaborazione con Regione Toscana, Commissione Europea, CUG Comitato Unico di Garanzia Unisi, Just Peace Unisi e l'Università per Stranieri di Siena.

Il webinar è aperto alla partecipazione di tutti i cittadini che desiderano approfondire il tema.

EVENTI PROMOSSI DA EUROPE DIRECT SIENA

27 novembre 2020 - La voce dei cittadini: restituzione degli esiti della consultazione pubblica sul SOTEU. Webinar

I Centri Europe Direct dell'Università di Siena e Roma Innovazione - operativo presso Formez PA, hanno promosso una consultazione online per raccogliere le opinioni e le aspettative dei cittadini sul discorso sullo Stato dell'Unione 2020 tenuto dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dinnanzi al Parlamento lo scorso 16 settembre.

Nel discorso sullo stato dell'Unione Ursula von der Leyen ha presentato la sua visione di un'Europa che emerge più forte dalla pandemia e indica la strada verso una nuova vitalità. Con NextGenerationEU l'Europa ha l'opportunità unica di realizzare un cambiamento fondato sulla progettualità.

Il webinar si prefigge un duplice obiettivo: da un lato, la restituzione e condivisione degli esiti della consultazione attraverso l'analisi della partecipazione dei cittadini e dei contributi dagli stessi forniti, dall'altro, presentare gli elementi cardine e le priorità del Piano di lavoro 2021 che la Commissione europea ha recentemente presentato, in coerenza con gli impegni dichiarati nel discorso sullo Stato dell'Unione.

L'evento è organizzato in occasione della Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori della Toscana.

http://eventipa.formez.it/node/278873

Programma:

ore 09:30 - Saluti e accoglienza
Claudia Salvi – Coordinatrice Europe Direct Roma Innovazione

Ore 09:40 – Dal SOTEU al Programma di lavoro 2021 della Commissione europea
Claudia De Stefanis Responsabile Comunicazione – Rappresentanza in Italia Commissione europea

ore 10:00 – "L'opinione pubblica nella UE al tempo del Coronavirus" - esiti della recente indagine Eurobarometro
Vittorio Calaprice, Analista politico e relazioni istituzionali, Rappresentanza in Italia Commissione europea

ore 10:20 - La centralità della partecipazione dei cittadini nelle politiche europee
Massimiliano Montini, docente Diritto della UE e responsabile scientifico Centro Europe Direct Università di Siena

ore 10:40 - Le considerazioni dei cittadini sul SOTEU 2020. Analisi degli esiti della consultazione
Daniele Pasquinucci, Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive dell'università di Siena, Cattedra Jean Monnet in Storia dell'integrazione europea – Università di Siena

ore 11:10 – 11:30 Domande e Risposte

MY HEALTH, YOUR HEALTH, EUROPEAN HEALTH
Qual è il ruolo fondamentale della Commissione Europea

La Commissione Europea finanzia una parte dei costi per lo sviluppo dei vaccini in cambio del diritto di acquistare determinate dosi che verranno eventualmente acquisite e pagate dagli Stati membri. Una volta che il vaccino “candidato” riceve l’autorizzazione all’immissione in commercio da parte dell’EMA, le dosi saranno distribuite tra i Paesi dell’Unione Europea tenendo in conside-

La Commissione europea indica i principali passi per garantire l’efficacia delle strategie di vaccinazione e della diffusione dei vaccini

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: "Un vaccino sicuro ed efficace è la nostra arma migliore per sconfiggere il coronavirus e tornare alla vita normale. Ci siamo fortemente impegnati per concludere accordi con le aziende farmaceutiche e garantire un determinato numero di dosi in futuro. Ora dobbiamo assicurarci che l'arrivo di un vaccino ci trovi pienamente preparati a diffonderlo. La nostra strategia di vaccinazione aiuta i paesi dell'UE a predisporre le loro campagne di vaccinazione, ossia a stabilire quali siano i gruppi prioritari, come garantire una distribuzione equa e come proteggere i più vulnerabili. Se vogliamo che la vaccinazione sia efficace dobbiamo prepararci adesso" .

Man mano che l'Europa impara a convivere con la pandemia, lo sviluppo e la rapida diffusione a livello mondiale di vaccini sicuri ed efficaci contro la COVID-19 rimangono un elemento essenziale per risolvere definitivamente la crisi sanitaria pubblica. In tale contesto, la Commissione si sta adoperando per garantire l'accesso a vaccini sicuri in tutta Europa e incoraggia un approccio coordinato delle strategie di vaccinazione per la diffusione dei vaccini.

Continua a pag. 4

La Commissione europea indica i principali passi per garantire l'efficacia delle strategie di vaccinazione e della diffusione dei vaccini

In vista della discussione dei leader dell'UE, la Commissione propone i possibili gruppi prioritari cui somministrare il vaccino in un primo tempo e presenta gli elementi chiave che gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione per le loro strategie di vaccinazione contro la COVID-19, così da preparare l'Unione europea e i suoi cittadini al momento in cui sarà disponibile un vaccino sicuro ed efficace. […] La Commissione europea e gli Stati membri stanno garantendo la produzione di vaccini contro la COVID-19 attraverso accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini in Europa. Qualsiasi vaccino dovrà essere autorizzato dall'Agenzia europea per i medicinali secondo standard di sicurezza ed efficacia verificati regolarmente. Gli Stati membri dovrebbero ora iniziare a elaborare una strategia di vaccinazione comune per la diffusione dei vaccini.

Gli Stati membri dovrebbero garantire tra l'altro:

> la capacità dei servizi di vaccinazione di somministrare i vaccini per la COVID-19, anche in termini di forza lavoro qualificata e di dispositivi medici e di protezione;

> un accesso ai vaccini agevole e dal costo contenuto per le popolazioni destinatarie;

> la diffusione di vaccini con caratteristiche ed esigenze di stoccaggio e trasporto diverse, in particolare in termini di catena del freddo, capacità di trasporto refrigerato e capacità di stoccaggio;

> una comunicazione chiara sui benefici, i rischi e l'importanza dei vaccini contro la COVID-19 per rafforzare la fiducia del pubblico.

Tutti gli Stati membri avranno contemporaneamente accesso ai vaccini contro la COVID-19 in base al numero di abitanti. Durante le fasi plessivo di dosi di vaccino sarà limitato. La comunicazione fornisce pertanto esempi di gruppi prioritari (non elencati in ordine di priorità) che i paesi dovrebbero prendere in considerazione quando i vaccini contro la COVID-19 saranno disponibili, tra cui:

> operatori sanitari e delle strutture di assistenza a lungo termine;

> persone di età superiore a 60 anni;

> persone particolarmente a rischio a causa delle loro condizioni di salute;

> lavoratori essenziali;

> persone impossibilitate a osservare il distanziamento sociale;

> gruppi socioeconomici più svantaggiati.

In attesa dell'arrivo di vaccini approvati contro la COVID-19, salvaguardando nel contempo la continuità di altri tipi di servizi e programmi essenziali di assistenza sanitaria e di sanità pubblica, l'UE deve continuare a contenere la trasmissione del virus. Tale obiettivo può essere conseguito tramite la protezione dei gruppi vulnerabili e assicurandosi che i cittadini aderiscano alle misure di sanità pubblica. Fino a quel momento, e molto probabilmente anche durante le prime fasi di introduzione della vaccinazione, le misure di mitigazione, quali il distanziamento fisico, la chiusura dei luoghi pubblici e l'adattamento dell'ambiente di lavoro, continueranno a essere il principale strumento di sanità pubblica per il controllo e la gestione dei focolai di COVID-19. […]

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1903

La Commissione approva un contratto con l'alleanza BioNTech-Pfizer per garantire

Mercoledì 11 Novembre 2020, la Commissione europea ha approvato un quarto contratto con le società farmaceutiche BioNTech e Pfizer, che permetterà l'acquisto iniziale di 200 milioni di dosi per conto di tutti gli Stati membri dell'UE, con l'opzione di richiedere fino a 100 milioni di dosi ulteriori, che verranno fornite non appena saranno dimostrate la sicurezza e l'efficacia del vaccino contro la COVID-19. Gli Stati membri possono decidere di donare il vaccino ai paesi a reddito medio-basso o di ridistribuirlo ad altri paesi europei.

Il contratto odierno con l'alleanza BioNTech-Pfizer si aggiunge all'ampio portafoglio di vaccini che saranno prodotti in Europa, compresi i contratti già firmati con AstraZeneca, Sanofi-GSK e Janssen Pharmaceutica NV e i colloqui esplorativi conclusi con successo con CureVac e Moderna. Questo portafoglio diversificato di vaccini garantirà che l'Europa sia ben preparata per la vaccinazione, una volta comprovata la sicurezza e l'efficacia dei vaccini.

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"A seguito del promettente annuncio diffuso lunedì da BioNTech e Pfizer sulle prospettive del loro vaccino, sono molto lieta di annunciare l'accordo odierno concluso con la società europea BioNTech e con Pfizer per l'acquisto di 300 milioni di dosi. Con questo quarto contratto stiamo ora consolidando un portafoglio di vaccini sperimentali estremamente solido, molti dei quali già in fase di sperimentazione avanzata. Una volta autorizzati, verranno tempestivamente resi disponibili e ci consentiranno di compiere un passo avanti verso una soluzione sostenibile della pandemia."*

"Un vaccino sicuro ed efficace è l'unica strategia di uscita a lungo termine dalla pandemia ed è al centro della nostra strategia europea sui vaccini. L'accordo odierno fa seguito alle prime indicazioni incoraggianti ottenute dai risultati delle sperimentazioni cliniche ed è un'ulteriore prova del nostro impegno a favore di una maggiore dimensione europea nel settore della salute. È un esempio eloquente di ciò che l'UE può raggiungere lavorando di concerto, in quanto Unione, ed è anche emblematico di ciò che una futura Unione europea della salute sarà in grado di realizzare."

BioNTech è un'azienda tedesca che collabora con la statunitense Pfizer per sviluppare nuovo vaccino basato sull'RNA messaggero (mRNA). L'mRNA svolge un ruolo biologico fondamentale, trasferendo le istruzioni dal DNA al meccanismo di produzione delle proteine delle cellule. In un vaccino mRNA, tali istruzioni permettono la produzione di frammenti innocui del virus che il corpo umano utilizza per costruire una risposta immunitaria al fine di prevenire o combattere la malattia.

La Commissione ha deciso di finanziare questo vaccino basandosi su una solida valutazione scientifica, sulla tecnologia utilizzata, sull'esperienza delle aziende nello sviluppo di vaccini e sulle loro capacità di produzione atte a rifornire l'intera UE.

Contesto

In giugno la Banca europea per gli investimenti (BEI) e BioNTech hanno concluso un accordo di finanziamento del debito da 100 milioni di € per consentire alla società di espandere la sua capacità produttiva al fine di fornire rapidamente il

Continua a pag. 6

La Commissione approva un contratto con l'alleanza BioNTech-Pfizer per garantire

europeo per gli investimenti strategici e beneficia anche dello strumento di ripartizione del rischio InnovFin a favore della ricerca nelle imprese, nell'ambito di Orizzonte 2020.*

Il 17 giugno la Commissione europea ha presentato una strategia europea per accelerare lo sviluppo, la produzione e la diffusione di vaccini efficaci e sicuri contro la COVID-19. In cambio del diritto di acquistare un determinato numero di dosi di vaccino in un dato periodo, la Commissione finanzia una parte dei costi iniziali sostenuti dai produttori di vaccini attraverso accordi preliminari di acquisto. I finanziamenti erogati sono considerati un acconto sui vaccini che saranno effettivamente acquistati dagli Stati membri.

Il costo elevato e l'alto tasso di insuccesso rendono gli investimenti in un vaccino contro la COVID-19 estremamente rischiosi per gli sviluppatori di vaccini; gli accordi preliminari di acquisto consentono quindi di effettuare investimenti che altrimenti potrebbero non essere realizzati.

Non appena venga dimostrata la sicurezza e l'efficacia dei vaccini e sia rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio da parte dell'Agenzia europea per i medicinali, i vaccini dovranno essere distribuiti rapidamente e resi disponibili in tutta Europa. Il 15 ottobre la Commissione ha definito i principali passi che gli Stati membri devono compiere per essere pienamente preparati e che comprendono l'elaborazione di strategie nazionali di vaccinazione. La Commissione sta sviluppando un quadro comune per le segnalazioni e una piattaforma per monitorare l'efficacia delle strategie nazionali di vaccinazione.

no lo ottenga, ovunque nel mondo e non solo qui da noi. Nessuno sarà sicuro fino a quando non lo saremo tutti. Per questo motivo dal 4 maggio 2020 ha raccolto quasi 16 miliardi di € nell'ambito della risposta globale al coronavirus, l'azione globale per l'accesso universale a test, cure e vaccini contro il coronavirus e per la ripresa globale, e ha confermato l'interesse a partecipare allo strumento COVAX per un accesso equo, in ogni luogo, a vaccini contro la COVID-19 a prezzi contenuti. Come parte dell'impegno di Team Europa, la Commissione ha annunciato un contributo di 400 milioni di € sotto forma di garanzie a sostegno del COVAX e dei suoi obiettivi nell'ambito della risposta globale al coronavirus.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_2081

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA: COVID-19 TEST, TRACCIAMENTO E QUARANTENA

Il 29 Ottobre 2020 i membri del Consiglio europeo si sono riuniti in videoconferenza per discutere della necessità di intensificare lo sforzo collettivo per combattere la pandemia di COVID-19 attraverso politiche in materia di test e tracciamento, e delicata attenzione ai vaccini. **Charles Michel**, presidente del Consiglio europeo, ha così affermato: *"I nostri ospedali e i nostri operatori sanitari sono nuovamente sotto pressione. È per questo motivo che molti leader hanno annunciato misure di confinamento e restrizioni. In tempi così difficili, la coesione e la solidarietà sono più importanti che mai. Esortiamo tutti gli europei a prendersi cura di se stessi e degli altri".*

I leader hanno convenuto che i test e il tracciamento sono fondamentali per limitare la diffusione del virus e contribuire a controllare meglio la situazione. Hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui modi per progredire adottando un approccio comune al riconoscimento reciproco, all'introduzione e all'uso di test rapidi.

Commissione Europea
Per un'economia sociale di mercato dell'UE: salari minimi adeguati per i lavoratori in tutti gli Stati membri

La Commissione ha proposto alla fine di Ottobre una direttiva dell'UE per garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati che consentano una vita dignitosa ovunque essi lavorino. Se fissati a livelli adeguati, i salari minimi non solo hanno un impatto sociale positivo ma producono anche benefici economici di più vasta portata, in quanto riducono la disuguaglianza salariale, contribuiscono a sostenere la domanda interna e rafforzano gli incentivi al lavoro. Salari minimi adeguati possono anche contribuire ridurre il divario retributivo di genere, dato che a percepire un salario minimo sono più donne che uomini. La proposta contribuisce inoltre a proteggere i datori di lavoro che retribuiscono dignitosamente i lavoratori, garantendo così una concorrenza leale.

L'attuale crisi ha colpito in maniera particolare i settori caratterizzati da un'elevata percentuale di lavoratori a basso salario, come le pulizie, il commercio al dettaglio, la sanità e l'assistenza sanitaria, a lungo termine e residenziale. Garantire una vita dignitosa ai lavoratori e ridurre la povertà lavorativa è non solo importante in tempi di crisi ma anche essenziale per una ripresa economica sostenibile e inclusiva. […]Nicolas Schmit, Commissario per il Lavoro e i diritti sociali, ha dichiarato: "*Quasi il 10% dei lavoratori nell'UE vive in condizioni di povertà. Questa situazione deve cambiare. Chi ha un lavoro non deve faticare ad arrivare a fine mese. I salari minimi devono recuperare terreno rispetto ad altri salari che, negli ultimi decenni, sono cresciuti lasciando indietro i salari minimi. La contrattazione collettiva dovrebbe costituire lo standard di riferimento in tutti gli Stati membri. Il principio 6 del pilastro europeo dei diritti quindi sul loro costante impegno in tal senso.*"

Un quadro per i salari minimi nel pieno rispetto delle competenze e delle tradizioni nazionali

Il salario minimo esiste in tutti gli Stati membri dell'UE. In 21 paesi esistono salari minimi legali mentre in 6 Stati membri (Danimarca, Italia, Cipro, Austria, Finlandia e Svezia) la protezione del salario minimo è fornita esclusivamente dai contratti collettivi. Eppure, nella maggior parte degli Stati membri i lavoratori risentono dell'insufficiente copertura della tutela offerta dal salario minimo. Per i motivi esposti, la proposta di direttiva crea un quadro per migliorare l'adeguatezza dei salari minimi e l'accesso dei lavoratori alla tutela del salario minimo nell'UE. La proposta della Commissione rispetta pienamente il principio di sussidiarietà: essa stabilisce un quadro di norme minime che rispetta e riflette le competenze degli Stati membri, l'autonomia delle parti sociali e la libertà contrattuale in ambito salariale. Non obbliga gli Stati membri a introdurre salari minimi legali, né fissa un livello comune dei salari minimi.

I paesi caratterizzati da un'elevata copertura della contrattazione collettiva tendono ad avere una minore percentuale di lavoratori a basso salario, una minore disuguaglianza salariale e salari minimi più elevati. La proposta della Commissione mira pertanto a promuovere la contrattazione collettiva sui salari in tutti gli Stati membri.

I paesi in cui esistono salari minimi legali dovrebbero creare le condizioni affinché tali salari siano fissati a livelli adeguati, anche stabilendo criteri chiari e stabili per la determinazione dei salari minimi, valori

Continua a pag. 9

Commissione Europea
Per un'economia sociale di mercato dell'UE: salari minimi adeguati per i lavoratori

per orientare la valutazione dell'adeguatezza e aggiornamenti periodici e puntuali dei salari minimi. Tali Stati membri sono inoltre invitati a garantire che le variazioni e le detrazioni relative ai salari minimi vengano utilizzate in maniera proporzionata e giustificata, e che le parti sociali siano effettivamente coinvolte nella definizione e nell'aggiornamento dei salari minimi.

La proposta prevede infine migliorie nell'applicazione e nel monitoraggio della tutela del salario minimo esistente in ciascun paese. La conformità e l'applicazione efficace sono essenziali affinché i lavoratori possano beneficiare di un accesso effettivo alla tutela offerta dal salario minimo e le imprese siano protette dalla concorrenza sleale. La direttiva proposta introduce relazioni annuali degli Stati membri alla Commissione sui dati relativi alla protezione dei salari minimi.

Contesto

La Presidente von der Leyen ha promesso di presentare uno strumento giuridico per garantire un salario minimo equo per i lavoratori dell'Unione già all'inizio del suo mandato, e ha ribadito questo impegno nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione il 16 settembre 2020.

Il diritto a retribuzioni minimi adeguate è sancito nel principio 6 del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio per conto di tutti gli Stati membri e dalla Commissione europea nel novembre del 2017 a Göteborg.

La proposta di direttiva odierna si basa sull'articolo 153, paragrafo 1, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che verte sulle condizioni di lavoro. Essa fa seguito a una consultazione in due fasi delle parti sociali a norma dell'articolo 154 TFUE. La proposta della Commissione passerà ora al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. In seguito all'adozione, gli Stati membri avranno 2 anni di tempo per recepire le disposizioni della direttiva nella legislazione nazionale.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/d

EUROPEAN PARLIAMENT
Rule of law: new mechanism aims to protect EU budget and values

The EU is preparing rules which would make it possible to stop payments from the EU budget to member states that do not respect the rule of law

Parliament negotiators reached a provisional agreement with the Council presidency on 5 November on legislation establishing a mechanism that would allow the suspension of budget payments to a member state violating the rule of law.

The decision on the suspension will have to be taken by the Council acting by a qualified majority on the proposal of the European Commission.

MEPs have been warning that European values are at risk and that EU funds from the long-term budget and the recovery plan should not be put into the hands of those working against democracy and fundamental rights in Europe.

In a report adopted on 7 October, MEPs called for reinforcement of the rule of law across Europe through a new mechanism andfor effective sanctions on member states found to be in violation. They also insisted that the EU institutions should agree clear rules that link receiving EU funds to how a member state respects the rule of law.

What is rule of law?

Rule of law is laid down in the EU treaties as one of the values on which the Union is based. It means that governments should be bound by law, that they should not take arbitrary decisions and that citizens should be able to challenge their actions in independent courts. others, and the safeguarding of media freedom, thus ensuring the public is properly informed about the work of government.

Rule of law is a common concern among Europeans. In a 2019 Eurobarometer survey, at least 85% of respondents across the EU considered each of the different aspects of the rule of law as essential or important. Another survey, from October 2020, found that 77% of Europeans support the concept that the EU should only provide funds to EU countries if they are in compliance with the rule of law and democratic principles.

EU mechanisms for the protection of rule of law

The EU has existing tools at its disposal to protect the rule of law. On 30 September 2020, the European Commission published the first annual rule of law report that monitors both positive and negative developments relating to the rule of law in all member states. It has been monitoring Romania and Bulgaria since they joined the EU in 2007.

There is also dialogue on the rule of law in the Council and the current German presidency plans to have country-specific discussions in November starting with five EU countries.

If the Commission is of the view that a member state is violating EU law, it can start infringement proceedings that may lead to financial sanctions determined by the European Court of Justice. Another procedure, under Article 7 of the Treaty on European Union, allows the Council to make re-

Continua a pag. 11

EUROPEAN PARLIAMENT
Rule of law: new mechanism aims to protect EU budget and values

by unanimity on sanctions against a member state, including the suspension of membership rights.

The case for further measures

MEPs have argued that existing tools are insufficient. While there are ongoing hearings in the Council under Article 7 regarding Poland and Hungary, Parliament has expressed its regret about the lack of significant progress by the two member states in addressing the issues.

In a plenary debate on 5 October, MEPs welcomed the annual rule of law report launched by the Commission, but called for more action on enforcement. “Monitoring alone will not bring back judicial independence in Poland, nor will it save the Index media [outlet] in Hungary,” said Michal Šimečka (Renew Europe, Slovakia).

Šimečka drafted a report adopted on 7 October, calling for a mechanism that consolidates existing instruments and establishes an Annual Monitoring Cycle, with country-specific recommendations, timelines and targets for implementation. The cycle should serve as the basis for triggering Article 7 or suspending budget

Protecting EU financial interests

Corruption or dependent courts may mean there is no protection against misuse of EU money allocated to a member state. The Commission put forward a legislative proposal in 2018 that aims to defend the Union’s financial interests, should deficiencies in the rule of law be detected.

Parliament adopted its position on the proposal in early 2019. The file is linked to the outcome of the negotiations on the EU long-term budget and Parliament has insisted that an agreement on the 2021-2027 budget is only possible if there is sufficient progress on this legislation.

EU leaders agreed in July 2020 to introduce rule of law conditionality, i.e. to make receipt of EU funds by a member state dependent on its respect for the rule of law. The German Council presidency put forward a compromise proposal in early autumn, which MEPs criticised as insufficient during the plenary debate on 5 October.

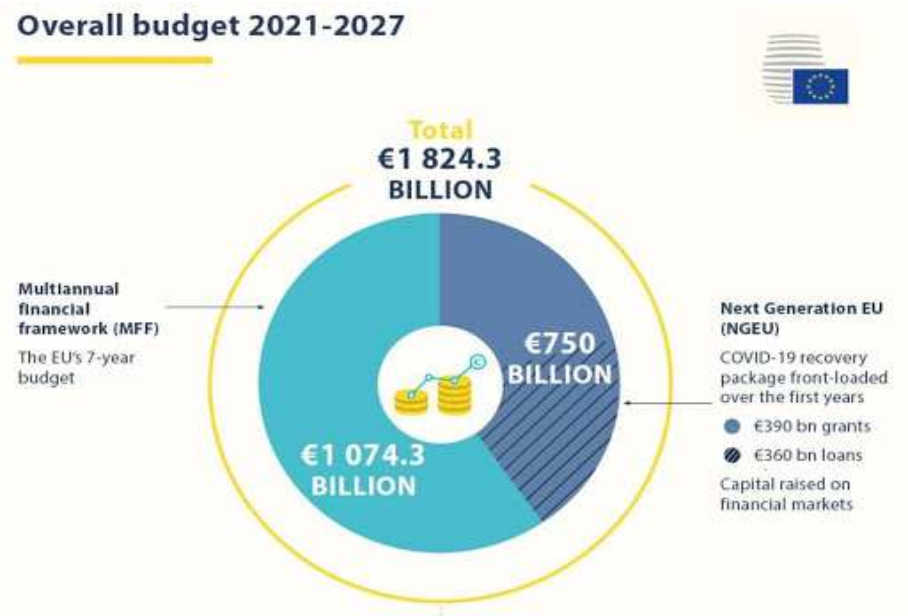
“A mechanism that cannot ever be triggered in practice due to backdoors or indecisive processes serves only the interests of those who do not wish to see any measures taken,” said Petri Sarvamaa (EPP, Finland).

https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/eu-affairs/20201001STO88311/rule-of-law-new-mechanism-aims-to-protect-eu-budget-and-values

EU'S NEXT LONG-TERM BUDGET

On 10 November 2020, the European Parliament and EU Member States in the Council, with the support of the European Commission, reached an agreement on the largest package ever financed through the EU budget, of €1.8 trillion. Following the coronavirus crisis and its consequences, the package will help rebuild a greener, more digital and more resilient Europe, which is better fit for current and forthcoming challenges.

"I welcome today's agreement on our Recovery Plan and the next Multiannual Financial Framework. We now need to move forward with finalising the agreement on the next long-term budget and NextGenerationEU by the end of the year. Help is needed for citizens and business badly hit by the coronavirus crisis. Our recovery plan will help us turn the challenge of the pandemic into an opportunity for a recovery led by the green and digital transition". European Commission President Ursula von der Leyen.



Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce *www.europedirect.unisi.it/newsletter* inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*

Redazione: *Angelita Campriani, Katia Di Rienzo, Stefania Giarratana, Monica Masti, Angela Salvaggio**

**Studentessa European Studies - Università di Siena - Dip. Scienze Politiche e Internazionali*

Responsabile scientifico del progetto EDIC: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: **23/11/2020**
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012